

Messaggio

numero
8635

data
19 novembre 2025

competenza
DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

Rapporto sulla mozione del 25 febbraio 2025 presentata da Tiziano Galeazzi “Taxi in Ticino, è ora di unificare l'intero settore”

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione, datata 25 febbraio 2025, presentata da Tiziano Galeazzi, con la quale chiede, prendendo spunto dalla mozione Seitz ritirata nel 2023, e introducendo un terzo attore (UBER) nel mercato ticinese, oltre ai normali Taxi e agli NCC, se non sia giunto il momento di prendere coscienza di questo settore e proporre delle nuove soluzioni unificate per il futuro.

I. PREMESSA

A livello cantonale sono vari gli attori che si occupano attualmente della tematica “taxi” sia a livello di autorità cantonali che comunali. Il Cantone è responsabile di alcuni controlli: infatti chi desidera esercitare quale tassista deve disporre della relativa licenza di condurre per trasporto professionale di persone ed avere un veicolo omologato allo scopo, che deve essere sottoposto annualmente ai relativi controlli tecnici. Per poter però operare, i tassisti necessitano altresì di un'autorizzazione comunale che può dunque limitare la loro attività professionale tra i diversi comuni. Pertanto per svolgere l'attività su più comuni, cioè per poter prendere un cliente in un altro comune, è necessario un accordo tra i relativi comuni.

L'idea del mozionante è di affrontare la tematica a livello cantonale ipotizzando una soluzione unificata (con una centrale operativa gestita da privati per non gravare sui conti cantonali) e di abolire le autorizzazioni comunali (di vario tipo) adattando dunque le “regole di ingaggio”.

Se quest'idea offre da un lato una maggiore “libertà di commercio” ai singoli tassisti, che entrati in possesso della relativa licenza di condurre per trasporto professionale di persone e disporre di un veicolo omologato a tale scopo potrebbero essere autorizzati ad operare su tutto il territorio cantonale e non soltanto in un determinato comune, ciò d'altra parte andrebbe a toccare in modo tangibile le attuali autonomie comunali nel definire e gestire le peculiarità locali.

Negli scorsi anni, il relativo Gruppo di lavoro cantonale ha incontrato anche i rappresentanti dei Municipi dei maggiori centri urbani. A seguito delle lettere che il Dipartimento delle istituzioni aveva ricevuto nel 2019 dai Municipi di Chiasso e Locarno come pure da un gruppo di tassisti del Locarnese, erano state ipotizzate alcune proposte come ad esempio una forma di “concessione cantonale” con possibilità per i singoli comuni di regolare autonomamente l'accesso/posteggio sugli stalli dedicati. I comuni potrebbero in tal modo continuare a gestire e incassare le “tasse di posteggio” per gli stalli dedicati. L'obiettivo

sarebbe anche quello di riuscire ad alzare i requisiti in modo da garantire il servizio offerto, ma anche per permettere a coloro che lo desiderano di lavorare in regola.

II. LE PUNTUALI RICHIESTE DELLA MOZIONE

Da un lato il mozionante chiede di riattivare il gruppo di lavoro di cui sopra, che però a suo tempo non aveva fatto emergere grandi problematiche generali se non casi puntuali. Allo stesso tempo chiede lo studio di una soluzione unificata (centrale operativa gestita da privati).

Egli chiede anche di adattare le regole di ingaggio unificando contratti, prestazioni sociali, ecc. integrando tutto in un unico regolamento cantonale. Per assicurare il buon funzionamento chiede infine di stabilire a chi assegnare il ruolo istituzionale di controlling, compliance, vigilanza e responsabilità della gestione unificata e di valutare le best practices degli altri Paesi.

L'importanza del servizio offerto attualmente da questa tipologia di operatori è generalmente riconosciuta e in particolari regioni e fasce orarie ben completa l'offerta pubblica. Una gestione centralizzata tramite una centrale operativa (o centrali operative) gestita da privati postulata dal mozionante, rientra nella libertà di commercio e di organizzazione di coloro che desiderano offrire il servizio di taxi.

Non si ritiene di dover percorrere a priori la via indicata della "cantonalizzazione", lasciando la possibilità di avere sul territorio cantonale soluzioni diverse che rispecchiano le esigenze delle varie regioni. Anzi, in considerazione anche delle recenti modifiche legislative di Zurigo e Berna, che favoriscono una liberalizzazione e semplificazione delle procedure, si ritiene più adeguato lasciare spazio alla legge della domanda e offerta anche in questo ambito.

III. CONCLUSIONI

In conclusione si osserva che, per i motivi sopra illustrati, le misure proposte dal mozionante sono da analizzare ed eventualmente da concretizzare da un apposito gruppo di lavoro di addetti ai lavori comprendente eventualmente rappresentanti delle principali città, ma non del Cantone. Non si ritiene neanche appropriato, visto le tendenze in atto in altri cantoni verso una maggiore liberalizzazione, procedere con un relativo regolamento cantonale.

Sulla scorta di quanto precede, invitiamo il Parlamento a non dar seguito alla mozione in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Norman Gobbi

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri